

INTRODUZIONE GENERALE AI LIBRI DELLA BIBBIA

I. COME INIZIARE LO STUDIO DELLA BIBBIA

A. Introduzione.

Quale deve essere la nostra attitudine iniziando lo studio della Parola di Dio?

B. Applicazione della mente.

In altri termini occorre studiare applicandosi interamente e chiedere l'aiuto dello Spirito Santo (Salmo 119:34, 173; Atti 17:11).

C. Sottomissione al messaggio.

Bisogna avere un'attitudine di umiltà davanti all'insegnamento della Parola di Dio; senza ubbidienza non è profittevole, anzi dannosa (Salmo 119:18, 34).

D. Studio sistematico.

Lo scopo di questo corso biblico è quello di insegnare uno studio sistematico ed attento della Sacra Scrittura (Deut. 17:18-20).

E. Studiarla come Parola di Dio (I Tessalonesi 2:13).

F. Il Sommo Insegnante è lo Spirito Santo (Giovanni 14:26; Luca 24:45).

II. IL TEMA CENTRALE DELLA BIBBIA

La Bibbia è la Parola di Dio, la rivelazione della Sua volontà all'uomo. Una delle prove dell'ispirazione delle Scritture è la sua UNITA. L'Antico Testamento è in preparazione di Cristo ed il Nuovo Testamento è la rivelazione di Cristo. Il Signor Gesù Cristo è la chiave di tutta la Bibbia, ed è Lui che dà alla Sacra Scrittura l'unità storica e spirituale:

1. Genesi - Deuteronomio = Rivelazione di Cristo;
2. Giosuè - Ester = Preparazione di Cristo;
3. Giobbe - Cantico dei Cantici = Aspirazione di Cristo;
4. Isaia - Malachia = Aspettazione di Cristo;
5. Matteo - Giovanni = Manifestazione di Cristo;
6. Atti - Giuda = Realizzazione di Cristo;
7. Apocalisse = Conclusione di Cristo.

III. NOZIONI GENERALI SULL'ANTICO TESTAMENTO

A. Introduzione

Il suo nome deriva dal Patto che Dio fece con Israele al Sinai (Esodo 24:7, 8). I libri dell'Antico Testamento si dividono in quattro parti:

- LEGGE (Pentateuco): Da Genesi a Deuteronomio;
- LIBRI STORICI: Da Giosuè ad Ester;
- LIBRI POETICI: Da Giobbe a Cantico dei Cantici;
- LIBRI PROFETICI: Da Isaia a Malachia;

L'Antico Testamento s'interessa principalmente d'Israele:

- Fuori della terra promessa: da Abramo al Passaggio del Giordano (e. 680 anni);
- Nella terra promessa: dal passaggio del Giordano al re Sedechia (e. 900 anni);
- Lontano dalla terra promessa: esilio in Babilonia (c. 70 anni);
- Ritorno nella terra promessa: sotto Zorobabel, fino al compimento del canone dell'Antico Testamento (c. 136 anni).

B. Il messaggio divino nell'Antico Testamento espresso in tre modi:

1. Storicamente: Legge e libri storici;
2. Spiritualmente: Libri poetici;
3. Profeticamente: Libri profetici.

C. Profetizza di Cristo

1. Il Suo avvento:

- Nato da una vergine (Isaia 7:14);
- Nato a Betlehem (Michea 5:1, 2);
- Natura divina e umana (Isaia 9:5; 53:10).

2. Il Suo rifiuto:

- Beffato dai peccatori (Isaia 53:3);
- Ucciso dai peccatori (Salmo 22:12-18);
- Offerto per il peccato (Isaia 53:10).

3. La Sua resurrezione:

- Giorni prolungati dopo la morte (Isaia 53:10);
- Dopo la morte vedrà la Sua progenie (Isaia 53:10);
- Dopo la morte l'opera dell'Eterno prospererà nelle Sue mani (Isaia 53:10).

4. Il Suo ritorno:

- Scenderà sul monte degli Ulivi (Zacc. 14:4);
- Porrà fine alle guerre (Isaia 2:4);
- Produrrà pace eterna (Isaia 9:6).

IV. DIFFERENZE EVIDENTI TRA ANTICO E NUOVO TESTAMENTO

ANTICO TESTAMENTO	NUOVO TESTAMENTO
Frammenti	Pienezza
Tenebre, chiarore	Luce
Ombre	Realtà
Lettera	Spirito
Presente	Eterno
Limitazione dei servi	Libertà de figli
Guerra materiale	Guerra spirituale
Condanna per la legge	Salvezza per Grazia
Opera esteriore	Opera interiore

V. NOTE GENERALI SUL PENTATEUCO

A. Introduzione

Il Pentateuco è costituito dai primi cinque libri della Bibbia, i quali sono stati così chiamati nella versione greca dei LXX, e significano appunto i “Cinque libri”, ma Iddio li ha chiamati con un unico nome “La Legge” perché essi costituiscono un solo libro. La prova dell’unità del Pentateuco è costituita dal fatto che ogni libro comincia con la congiunzione “E” tranne che il Deuteronomio che è la ripetizione dei libri precedenti per la nuova generazione. Il Pentateuco narra gli eventi di circa 2550 anni.

B. Lo scrittore

Lo scrittore del Pentateuco è Mosè e usiamo il termine scrittore perché l’autore è lo Spirito Santo, ciò è provato:

- Dai libri stessi del Pentateuco (Esodo 24:4-7; Numeri 33:2; Deuteronomio 31:24);
- In Levitico 20 dei 27 capitoli iniziano con: “Il Signore parlò a Mosè”;
- Da molti scrittori dell’ Antico Testamento (Giosuè 23:6; Esdra 3:2);
- Dal Signor Gesù (Marco 10:3-5; Luca 16:31; 24:44);
- Dagli scrittori del Nuovo Testamento (Atti 3:22; Romani 10:5; Ebrei 10:28).

C. L’importanza del Pentateuco

1, **Presenta Cristo**: Mosè ha scritto di Lui (Giovanni 5:46)

Con le promesse	Progenie di donna (Gen. 3:15)
	Della tribù di Giuda (Gen. 49:10)
	Doveva essere Re (Num. 24: 17)
	Doveva essere Profeta (Deut. 18:18)
Con le figure	Il Tabernacolo e il sacrificio sono figure della venuta di Cristo come Mediatore, Sacerdote, Intercessore (vedi Levitico)
Con le Teofanie	Apparizioni divine o apparizioni di Dio all’uomo, come l’angelo del Signore (Gen. 22:12; Num. 22:32-35) e come uomo (Gen. 32:24-30). Tutte erano figure dell’incarnazione.

2. **Traccia l’origine degli Ebrei**: Abramo, Isacco, Giacobbe, i 12 figli, le 12 tribù, la nazione costituita presso il monte Sinai (Es. 19; Levitico)

3. **Tratta la dottrina in embrione**:

- La natura di Dio = Tre in uno (Gen. 1:26);
- La natura dell’uomo = Tre in uno (Gen. 2:7);
- La natura di Satana = Depravata e depravante (Gen. 3:1-7);
- La natura del peccato = Sue conseguenze (Gen. 3:16-19);
- La natura della Salvezza = Per mezzo del sacrificio compiuto dal Sommo Sacerdote.

VI. NOZIONI GENERALI SUI LIBRI STORICI

A. Introduzione:

La seconda divisione dei libri dell'Antico Testamento è costituita dai libri storici. Essi sono 12 e narrano gli eventi di circa 1000 anni (1017 anni Ussher). La storia narrata in questi libri va dall'entrata di Giosuè col popolo nella terra promessa, fino a 400 anni prima della venuta di Cristo. Esaminare questi libri non è facile, perché molti sono gli scrittori; diverse sono le forme di governo ed è necessario approfondire lo studio di ogni particolare periodo.

B. Periodi storici narrati: Sono quattro

- 1) La storia della teocrazia (1451-1095 a.C.): Cioè il periodo dei Giudici, quando il Governo era esercitato dai Giudici e dai Sacerdoti e la legge dell'Eterno era la base ed il fondamento della loro autorità. Essi governavano da parte di Dio. Questo periodo va dal libro di Giosuè a I Samuele 8.
- 2) La storia della monarchia (1095-606 a.C.): Il periodo governato dai re. Uno dei più complessi della vita del popolo d'Israele soprattutto dal punto di vista spirituale. Questo periodo va da I Samuele 9 a II Cronache 36:5, 6.
- 3) La storia dell'esilio o della cattività (606-536 a.C.): Il periodo della deportazione del popolo ebreo in Babilonia. I fatti sono narrati in II Cronache 36:6-23.
- 4) La storia della restaurazione (536-434 a.C.): Dal ritorno dall'esilio alla ricostruzione di Gerusalemme. I fatti sono narrati nei libri di Esdra, Nehemia, Ester.

C. La prova dell'ispirazione

Sebbene siano stati redatti da tanti scrittori, questi libri rivelano i segreti del cuore umano e lo scopo divino. Rivelano la giustizia, la misericordia, l'imparzialità e la santità di Dio. L'attività di Dio nel vincere la decadenza spirituale dell'uomo. Essi parlano del potente monarca e della povera donna e rivelano "che Dio non ha riguardi personali". Oltre a ciò, l'ispirazione è provata:

- 1) Dai libri stessi (Giosuè 24:26; I Cronache 29:29);
- 2) Confermata da Gesù (Luca 24:27, 44; 4:25);
- 3) Confermata dai discepoli ed apostoli (II Tim. 3:16).

D. Il tema

È complesso e vario:

- A. La potenza di Dio è manifestata nella nazione e nelle nazioni. La potenza del peccato in Israele, nella società, nella famiglia, nell'individuo. La potenza del ravvedimento in Israele, nella società nella famiglia nell'individuo.
- B. L'ardente grido per il Messia. Egli doveva governare come profeta, sacerdote e re. In questi libri infatti notiamo il fallimento dei re, dei giudici e dei sacerdoti. Questa ricerca del Messia permea tutte le pagine di questi libri, ma il re non è trovato.

E. Alcune particolarità

- a) La storia degli altri popoli ed imperi è soltanto accennata;
- b) I fatti non sono narrati dal punto di vista politico, materiale, ma religioso e spirituale;

- e) In questi libri non si cerca di coprire il peccato;
- d) I periodi trattati descrivono l'esperienza spirituale di un popolo e sono una lezione individuale, nazionale ed ecclesiastica.

VII. NOZIONI GENERALI SUI LIBRI POETICI

La terza divisione dell'A. T. è costituita dai libri poetici. Sono definiti così per la loro forma poetica e non perché narrano dei fatti immaginari o sentimentali.

La poesia ebraica non si basava sulle rime e non seguiva un determinato metro, come quella nostra, ma era fondata sul "parallelismo" cioè sulla corrispondenza di parole e di pensiero che unisce intimamente due o più versi. Il Renan la chiamava "Rima del pensiero".

Esistono tre tipi di parallelismo:

- 1) **Parallelismo sinonimo**: quando il verso seguente conferma il precedente e ne ripete il pensiero. (Salmo 6:1; 19:1; 76:1; Numeri 23:8);
- 2) **Parallelismo antitetico**: quando il verso seguente conferma il precedente con un contrasto (Salmo 1:6; Proverbi 10:1);
- 3) **Parallelismo sintetico**: quando il concetto espresso nel verso precedente viene semplicemente completato e sviluppato da un altro (Salmo 1:1; 42:1).

Questo parallelismo è poi DISTICO (due versi); TRISTICO (tre versi); TETRASTICO (quattro versi).

A. Vari generi di poesia ebraica

Di questa poesia abbiamo due generi: quello lirico e quello didattico o d'insegnamento. I.

1. Al genere lirico appartengono:
 - a) L'INNO (Tehillah) Deuteronomio 32;
 - b) IL CANTICO (Shir), Preghiere e lodi;
 - c) ELEGIA (Kinah), le lamentazioni, ecc.;
2. Al genere didattico appartiene il MASHAH (Proverbi, Giobbe, Ecclesiaste).

B. Ispirazione dei libri poetici

L'ispirazione è confermata:

1. Dai libri stessi (Giobbe 38:1; II Samuele 23:2; Proverbi 8);
2. Da Cristo (Luca 24:44);
3. Dagli apostoli (II Tim. 3:16; Atti 2:30, 31).

C. Cronologia approssimativa dei libri poetici

- Giobbe, scritto probabilmente al tempo di Giacobbe (1760 a. C.);
- I Salmi, dal tempo di Davide al tempo dell'esilio e restaurazione;
- Proverbi, dal tempo di Salomone alla restaurazione;
- Ecclesiaste, al tempo di Salomone;
- Cantico dei Cantici, al tempo di Salomone.

VIII. NOZIONI GENERALI SUI LIBRI PROFETICI

A. Introduzione

Profeti e profetismo: Il profetismo è un fenomeno spirituale esclusivo del popolo di Dio e nasce in momenti di apostasia e di indifferenza spirituale d'Israele. I profeti erano uomini suscitati da Dio in tempo di sviamento, allo stesso tempo revivalisti e patrioti che parlavano per ispirazione di Dio al cuore dell'uomo. Il profeta non è necessariamente colui che PREDICE ma uno che parla da parte di Dio, un predicatore ispirato. La predicazione è una forma di suggello divino o conferma che Dio conferisce al profeta.

B. Designazioni date ai profeti

Nell'A. T. si trovano vari appellativi per designare questi servitori di Dio:

PROFETA (navi)	Viene dalla radice “zampillare come una fonte” e che quindi parla del fervore dell'ispirazione. Significa “annunciatore, proclamatore”. In greco il termine è “PROFETES”. Interprete, colui che trasmette in maniera intelligibile il pensiero e la volontà di un altro (proclamare, pronunziare). È usata 322 volte nell'A, T.
VEGGENTE (rophe')	Colui che vede. È usato 12 volte soprattutto nel libro di Samuele (I Samuele 9:9) Con questo significato è usato anche il termine HOZEH che potrebbe essere tradotto come colui che contempla visioni (II Samuele 24:11; I Cronache 29:29; Amos 7:12). Colui che percepisce e contempla quello che proclama.
INVIATO DAL SIGNORE	(Aggeo 1:13; Mal. 3:1)
SERVITORE DI DIO	(II Re 9:7; 17:13; Isaia 20:3)
UOMO DI DIO	(I Sam. 9:6; I Re 12:22; Geremia 35A)
UOMO DELLO SPIRITO	(Osea 9:7)
SENTINELLA	(Isaia 21:11; Geremia 6:17; Ezechiele 3:17)

C. I periodi della profezia

- 1) Profeti primi: da Mosè a Samuele;
- 2) Profeti dell'azione: da Samuele a Gioele, Amos;
- 3) Profeti scrittori: da Gioele a Malachia.

D. Divisione cronologica dei profeti

- Profeti prima dell'esilio: Abdia, Gioele, Amos, Osea, Giona, Michea, Isaia, Nahum, Sofonia, Geremia;
- Profeti vicino o dell'esilio: Geremia, Abacuc, Sofonia, Daniele, Ezechiele;
- Profeti dopo l'esilio: Aggeo, Zaccaria, Malachia;

Nota: I profeti maggiori non si chiamano così per la loro importanza, ma per quanto hanno scritto per l'estensione del libro e per la durata del ministero.

E. L'ispirazione dei libri profetici

- È affermata dagli stessi scrittori (Isaia 6:8, 9; Dan. 7: 1);
- Confermata dal Signor Gesù (Luca 24:27-44).
- Confermata dagli apostoli (II Tim. 3:16).

F. Metodi di ricezione del messaggio profetico

- 1) Per visione (Isaia 6:1-3);
- 2) Per sogni (Daniele 2:1; Giobbe 33:14-16);
- 3) Per diretta ispirazione (II Pietro 1:21);
- 4) Per diretta conversazione (Deuteronomio 34:10).

G. La proclamazione del messaggio profetico

- In luogo pubblico (Isaia 58:1);
- Nel tempio o alle porte (Geremia 7:2);
- In estasi (Geremia 20:9; Ezechiele 13);
- In poesia (Isaia 5: 1);
- Accompagnati con musica (I Samuele 10:5);
- Per iscritto (Geremia 36:2, 3);
- In inni sacri (Salmi).

H. Legge d'interpretazione della profezia

- 1) Interpretazione frammentaria: Quando la profezia ha soltanto in parte il suo compimento (Luca 4:18, 19);
- 2) Interpretazione primaria: Quando la profezia è applicata direttamente e localmente (Esempio il carico di Damasco Isaia 17);
- 3) Interpretazione spirituale: Quando la verità profetica è legittimamente spiritualizzata, cioè riguarda l'insegnamento pratico, individuale e della comunità;
- 4) Interpretazione finale: Quando la profezia è direttamente e totalmente adempiuta (Crocifissione di Cristo);

I. La scuola dei profeti

Ai giorni di Samuele (I Samuele 10:8; 19:20) furono costituite le scuole profetiche. Queste erano associazioni in cui i più deboli erano ispirati da coloro che avevano più forza spirituale. Forse soltanto i responsabili erano in immediata comunione con Dio mentre gli altri si univano a Dio per mezzo di loro (I Re 19:15-16; II Re 8:13). I primi agivano, mentre i seguaci erano soltanto degli strumenti (I Re 19:16; II Re 9:1, 2). Naturalmente il dono della profezia non era loro monopolio (Amos 7:14, 15). Queste scuole dei "figli dei profeti" non insegnavano a profetare, ma piuttosto ambienti dove per mezzo della meditazione e della consacrazione si attendeva che lo Spirito di Dio avesse usato i partecipanti.

J. Il ministero profetico nel nuovo testamento

Il ministero del profeta nel Nuovo Testamento non è quello di prevedere il futuro, come avveniva nell'Antico Testamento, ma, come è espresso in Efesini 4:11, 12 è quello di edificare la chiesa nel ministero della Parola di Dio (Atti 2:30). Nel N. T. il ministero del profeta è sempre collegato con la predicazione e l'esposizione della Sacra Scrittura nella potenza dello Spirito Santo (Atti 15:32, 33; Efesini 3:1-5).

IX. INTRODUZIONE AL NUOVO TESTAMENTO

A. Introduzione

Il Nuovo Testamento è la seconda parte della Bibbia ed è composta da 27 libri. Il suo titolo è preso da Matteo 26:28 significa in realtà "Nuovo Patto" per distinguerlo dalle scritture date agli ebrei prima della venuta di Cristo che formano l'Antico Testamento. I 27 libri del Nuovo Testamento sono scritti almeno da 8 diversi scrittori copre un periodo di 100 anni.

B. Divisione del Nuovo Testamento

- Libri storici (5): da Matteo agli Atti degli Apostoli;
- Libri didattici (21): dall'epistola ai Romani quella di Giuda;
- Libri profetici (1): Apocalisse.

C. Gli insegnamenti del Nuovo Testamento

I libri del Nuovo Testamento manifestano un progresso della dottrina. Le verità spirituali sono espresse in generale nei Vangeli, illustrate storicamente negli Atti degli Apostoli, presentate come base dottrinale nelle epistole ed infine mirabilmente nell'Apocalisse. Il Nuovo Testamento è la guida dottrinale della chiesa cristiana e quindi presenta le particolari dottrine rivelate per mezzo di Cristo e dell'opera Sua. Le più importanti sono:

- La salvezza;
- La santificazione;
- Lo Spirito Santo;
- La preghiera;
- La morte;
- Il cielo;
- La chiesa.

D. Il grande tema del Nuovo Testamento

Il tema unico della Bibbia è Gesù Cristo. Nel Nuovo Testamento Egli è rivelato, in adempimento alle profezie dell'Antico Testamento, in tutta la pienezza del Messia. Notiamo diversi aspetti del Signor Gesù nel N. T.:

a) La persona di Cristo (sezione biografica): I Vangeli

- Compie l'opera della salvezza;
- Fonda la chiesa nel mondo;

b) La predicazione di Cristo (sezione storica): Atti degli Apostoli

- Offre la salvezza;
- Raduna la chiesa dal mondo;

c) Il popolo di Cristo (sezione pratica): Epistole

- Manifesta la salvezza;
- Dimora nella Chiesa per testimonianza al mondo;

d) La provvidenza di Cristo (sezione profetica): Apocalisse

- Completa la salvezza;
- Regna con la Chiesa sul mondo.

X. NOZIONI GENERALI SUI VANGELI

A. Introduzione

I quattro Vangeli non sono una ripetizione della storia di Cristo; ossia ci dimostrano quattro aspetti della vita, ministero e missione del Figliuolo di Dio.

- **MATTEO** ci presenta Gesù come Re dei Giudei, ed è stato scritto per confermare agli Ebrei che Gesù è il Messia;
- **MARCO** ci presenta Gesù come Servo ed è stato scritto in risposta all'imperialismo romano;
- **LUCA** presenta Gesù come Figliuolo dell'Uomo, il Sapiente predicatore, e risponde all'umanesimo dei greci;
- **GIOVANNI** presenta un vangelo che si stacca da tutti gli altri ed infatti è chiamato Vangelo didattico o d'insegnamento, mentre gli altri sono chiamati sinottici perché presentano la verità dallo stesso punto di vista. Giovanni scrive per i cristiani e Lo presenta come Figliuolo di Dio. Risponde al Deismo (un Dio che non si cura della Sua creatura);

B. Il messaggio dei Vangeli

Questo messaggio è progressivo:

- a) Matteo termina con la resurrezione;
- b) Marco con l'ascensione;
- c) Luca con la promessa dello Spirito Santo;
- d) Giovanni con la promessa del ritorno.

C. Parole chiavi

- a) Matteo "Regno adempiuto" (Vangelo dei discorsi pubblici);
- b) Marco "Compassione" (Vangelo dei miracoli);
- c) Luca "Il Figliuolo dell'Uomo" (Vangelo delle parabole);
- d) Giovanni "Il Figliuolo di Dio" (Vangelo dei discorsi privati).

D. Soggetti non spiegati chiaramente nei Vangeli

- a) L'infanzia di Cristo;
- b) Il significato della morte e della resurrezione di Gesù Cristo;
- c) La Chiesa;
- d) Lo Spirito Santo;
- e) La salvezza dei pagani; f) Il ritorno di Cristo; g) La dottrina in generale.

E. Note particolari sui Vangeli

1. Le genealogie di Gesù

Nei Vangeli abbiamo due genealogie:

- Una in **Matteo** 1:1-17 e una in Luca 3:23-38. Poiché Matteo presenta Gesù come Messia, risale a Davide per provare che Cristo è erede del trono di Davide. Questa genealogia segna la famiglia di Giuseppe.

- **Luca** non s'interessa di provare la genealogia di Davide, ma poiché presenta Gesù come il Figlio dell'Uomo, risale fino ad Adamo e traccia la genealogia di Maria.

Gli altri due evangelisti non danno una genealogia.

- **Marco** non la dà perché, presentando Gesù come servo e come schiavo, non occorre farlo (lo schiavo non ha genealogia e se l'avesse nessuno ne terrebbe conto);
- **Giovanni** non dà genealogia in quanto presenta Gesù come Dio eterno.

2. I miracoli

Sono eventi soprannaturali superiori e non compresi dalla ragione, ma non contrari ad essa. I miracoli nei vangeli si manifestano:

- 1) Nel regno della materia:
 - Aria: La tempesta placata (Matteo 8:24-27);
 - Acqua: Trasformata in vino (Giov. 2:1-11);
 - Pani: La moltiplicazione;
- 2) Nel regno vegetale: Il fico seccato;
- 3) Nel regno animale: La pesca miracolosa,
- 4) Nel regno degli spiriti: Indemoniati liberati;
- 5) Nella sfera umana: Pericolo (Luca 4:28-30, malattia, morte);
- 6) Lo scopo dei miracoli:
 - Per convertire;
 - Per mostrare autorità;
 - Per simboleggiare verità spirituali.

3. Le parabole

Definizione: "La parabola è una storia terrestre con significato celeste". Alcuni fatti umani sono messi a confronto con le realtà divine affinché comprendendo le prime possiamo comprendere anche le seconde. Le parabole hanno lo scopo di chiarire verità passate, presenti e future:

- Passate: Matteo 13:34, 35;
- Presenti: Luca 10:27-37;
- Future: Matteo 25:1-13;

La ragione dell'insegnamento in parabole può essere spiegata con due teorie diverse:

- 1) **Per ragione di giustizia.** Soltanto coloro che divengono sudditi del Regno hanno diritto di comprendere i misteri cioè i segreti e le regole del Regno (Matteo 13:10, 11, 12);
- 2) **Per ragione di misericordia.** Gesù, conoscendo che non era accettato rifiutava di dare maggiori spiegazioni del Regno per non caricare di maggiore condanna.

F. Metodo di interpretazione delle parabole:

- a) Non fondare mai alcuna dottrina sui dettagli delle parabole;
- b) Cercare l'insegnamento centrale e sottolinearlo.

XI. ATTI DEGLI APOSTOLI

A. Origine: Lo scrittore è Luca. Scritto forse a Roma verso il 63. Per sapere che Luca è lo scrittore basta leggere: Luca 1:3 e Atti 1:1.

B. Il titolo: Il presente titolo non è corretto, perché non sono gli atti degli apostoli, piuttosto quelli di Pietro e Paolo. Nell'antichità era conosciuto come:

- Vangelo dello Spirito Santo;
- Vangelo della Resurrezione;
- Atti dello Spirito Santo.

Il miglior titolo sarebbe: **ATTI DEL SIGNORE GLORIFICATO** poiché in Atti 1:1 troviamo che Luca chiama il Vangelo: "QUEL CHE GESÙ PRESE A FARE ED INSEGNARE" e negli Atti abbiamo quello che Egli continua a fare per mezzo dei suoi Apostoli.

C. Parola e verso chiave: "Potenza e testimonianza" (Atti 1:8).

D. Analisi: Il libro si divide in tre parti:

1. Testimoni in Gerusalemme, fino alla morte di Stefano (1-7):
 - a. Prima dell'ascensione (1:1-9);
 - b. Riunione di preghiera dei discepoli (1:10-26);
 - c. La Pentecoste (2);
 - d. Primo miracolo (3);
 - e. La prima persecuzione (4);
 - f. Comunione e fratellanza (5);
 - g. I sette (6);
 - h. Stefano (7).
2. Testimoni in Giudea e Samaria, persecuzione e conversione di Paolo (8-9):
 - a. Persecuzione e più ampio ministero in Samaria inaugurato da un'altra Pentecoste (8);
 - b. Conversione di Saulo (9:1-31);
 - c. Ministero di Pietro (9:31-43).
3. Testimoni fino all'estremità della terra (10-28):
 - a. Altra opera inaugurata con altra Pentecoste (10);
 - b. Pietro richiamato (11:18);
 - c. La chiesa di Antiochia di Siria (11:19-30);
 - d. Arresto e liberazione di Pietro (12);
 - e. Primo viaggio missionario di Paolo (13-15:35; Concilio di Gerusalemme 15:6-35);
 - f. Secondo viaggio missionario di Paolo (15:36-18:22);
 - g. Terzo viaggio missionario di Paolo (18:23-21:17);
 - h. Prigione di Paolo alla fine (21:18-28).

E. Note particolari:

1. È un libro non ancora concluso. Gli atti dello Spirito Santo attraverso la Chiesa non sono finiti.
2. La promessa del ritorno del Signore.
3. Le tre Pentecosti:
 - Pentecoste giudaica (2);
 - Pentecoste samaritana (8:14-17);
 - Pentecoste gentile (10:44-48).
4. Le chiavi di Pietro:
 - A Gerusalemme, ai giudei (2);
 - Presso Cornelio, ai gentili (10).
5. La salvezza universale:
 - Ai giudei, Semiti (2);
 - All'etiope, Camiti (8);
 - A Cornelio, Giapeti (10).
6. La sezione: "NOI". Il cambiamento del discorso dalla terza persona alla prima, prova che Luca si unì a Paolo ed i suoi compagni a Troas (16:11).
7. Il periodo approssimativo narrato dagli Atti è di circa 33 anni e mezzo come i quattro Vangeli.
8. Tre centri d'espansione della Chiesa:
 - Gerusalemme, centro della testimonianza ai giudei (1-9);
 - Antiochia di Siria, centro della testimonianza ai gentili (10-26);
 - Roma, centro della testimonianza al mondo (27, 28).
9. Confronti con i Vangeli:

VANGELI	ATTI
Quello che Gesù cominciò a fare e insegnare	Quello che Gesù continuò a fare
La vita di Gesù in carne	La vita di Gesù in spirito
Parlano del Regno	Parlano del passaggio dal Regno alla chiesa
Nascita della chiesa	Manifestazione della chiesa

10. Messaggio di una parabola adempiuta:

PARABOLA	STORIA
L'invito (Matt. 22:3a)	L'invito durante il ministero di Gesù ed il rifiuto (Vangeli)
Il rifiuto (Matt. 22:3b)	
L'invito ripetuto (Matt. 22:4)	L'invito ripetuto per tre anni e mezzo dopo la Pentecoste (Atti 7)
Il nuovo rifiuto (Matt. 22:5)	Il nuovo rifiuto
I messaggeri maltrattati (Matt. 22:6)	Atti 7
La città degli oltraggiatori distrutta (Matt. 22:7)	A. D. 70 d. C.
Invito esteso ai non invitati (Matt. 22:8-10)	Atti 28:28

F. Metodi di studio:

- Biografico: Studiare le biografie degli uomini ripieni di Spirito Santo (Pietro, Stefano, Filippo, Paolo, le donne).
- Spirituale: I principi: il primo miracolo apostolico, il primo sermone, organizzazione, persecuzione, martire, convertito, gentile, chiesa europea.

XII. NOZIONI GENERALI SULLE EPISTOLE PAOLINE

Le epistole sono una collezione dei libri della Bibbia, uniche nel loro genere. Furono il mezzo col quale i diversi fondatori delle chiese si misero in contatto coi credenti impartendo loro per iscritto consigli, insegnamenti, parole di conforto per ispirazione dello Spirito Santo.

A. La forma delle Epistole

Esse seguono generalmente questo schema:

- a) Prologo: saluti iniziali e ringraziamenti;
- b) Corpo della lettera: Parte dottrinale, parte pratica, saluti finali;
- c) Epilogo: Conclusione autografa.

B. Schema cronologico della vita di Paolo

EVENTI	DATA (d. C.)
Conversione	35
Sua dimora in Arabia	38
Primo viaggio missionario	45-51
Concilio di Gerusalemme	51
Secondo viaggio missionario	53
Le epistole ai Tessalonicesi	53
Terzo viaggio missionario	53 -58
I epistola ai Corinzi(Efeso)	57
II Corinzi (Filippi)	58
Paolo lascia Efeso diretto a Gerusalemme	
Prigione di Paolo a Cesarea	59-60
Prima prigione a Roma (arresti domiciliari)	61 -63
Filippesi	62
Colossesi	63
Filemone	63
Efesini	63
Ebrei (?)	63
Paolo liberato va in Grecia e ritorna in Efeso	
I Timoteo (Macedonia)	64
Tito (Macedonia)	64
Visita a Troas	65
Seconda prigione a Roma	66
Primo giudizio davanti a Cesare e II Timoteo	66-67
Martirio di Paolo	66-68

C. Divisione delle Epistole Paoline

DOTTRINALI	PRATICHE	PASTORALI
Romani; I e II Corinzi; Galati;		
Efesini- Colossesi; I e II	Filippesi; Filemone	I e II Timoteo,- Tito
Tessalonicesi; Ebrei (?)		

D. Lo scopo delle Epistole Paoline.

Per spiegare l'opera e la Persona di Cristo e la vocazione ed il ministero della Chiesa.

E. Divisione tematica

ESCATOLOGICHE	APOLOGETICHE	CRISTOLOGICHE	ECCLESIASTICHE
Che parlano del ritorno del Signore e degli ultimi avvenimenti del mondo (I e II Tessalonicesi).	In difesa del cristianesimo in antitesi col giudaismo (I e II Corinzi, Romani, Galati, Ebrei),	Filippesi, Colossesi, Efesini, Filemone.	Riguardano la Chiesa (I e II Timoteo e Tito).

F. Verità fondamentali delle Epistole Paoline

- La Chiesa non è un'organizzazione ma un organismo;
- La Chiesa non è terrena, ma spirituale;
- La Chiesa non è nazionale, ma universale.

G. Metodo d'insegnamento delle Epistole Paoline

- Per spiegazione;
- Con l'esempio della propria esperienza.

H. Caratteristiche particolari delle Epistole Paoline

- Dello Scrittore: Autorevole, affettuoso, ardente;
- Degli scritti: molte dossologie, personaggi, citazioni dell'A. T. e digressioni.

I. Duplice insegnamento delle Epistole Paoline

EPISTOLE	DOTTRINA	PRATICA
Romani	1-11	12-16
Galati	1-4	5-6
Efesini	1-3	4-6
Colossesi	1-2	3-4
I Tessalonicesi	1-53	5:4-28

L. Analisi generale delle Epistole Paoline

Queste epistole trattano:

a) Del mondo:

- La sapienza del mondo e Dio;
- Lo Spirito del mondo e Dio;

- Il peccato del mondo e il Salvatore;
- Il giudizio del mondo e Dio.

b) D'Israele:

- Il suo rifiuto produce benedizione al mondo;
- Il Suo ritorno produce benedizione al mondo.

c) Della Chiesa:

- La sua costituzione;
- La sua vocazione;
- La sua pratica;
- La sua conclusione (premio).

d) Di Cristo:

- Preminente prima della creazione;
- Preminente nella creazione;
- Preminente nella nuova creazione;
- Preminente dopo la nuova creazione.

M. La dottrina della salvezza nelle Epistole Paoline

1) Il fondamento della Salvezza (Rom. 3:26-28; 1:17):

- **Romani:** non per opere ma per fede (non per moralità);
- **I e II Corinzi:** non per cultura e sapienza (non per raziocinio);
- **Galati:** non per osservanze e cerimonie, ma per fede (non per riti) (Gal. 3:2; 2:16; 3:5, 8, 9).

2) L'estensione (universalità) della salvezza (I Tim 2:3, 4):

- **Ebrei** include i giudei (1:1-3);
- **Efesini** include i gentili (2:11-15);
- **Romani** include il mondo (10:11-13);
- **Filemone** include gli schiavi (v. 10, 16).

3) La gioia della salvezza (Filipvesi 4:1, 4):

4) Vita comunitaria nella salvezza:

- I Timoteo: condotta nella chiesa;
- II Timoteo: condotta nel ministero;
- Tito: condotta dei membri (2:7, 3:1, 2).

5) Il traguardo della salvezza (I Tess. 2:1, 2; 3-5):

- I e II Tessalonicesi: il Rapimento dei salvati.

XIII. NOZIONI GENERALI SULLE EPISTOLE CATTOLICHE

A. Introduzione:

Le epistole Cattoliche o dirette alla Chiesa universale sono state definite le “epistole del credo e della pratica” in esse sono confermate le dottrine già esposte nelle epistole paoline. Queste epistole correggono gli errori pratici della vita cristiana. Le epistole cattoliche sono

chiamate così perché indirizzate alla Chiesa in generale e non ad una chiesa in particolare. Sono state chiamate così dagli scrittori cristiani dei primi secoli, noti impropriamente (Matt. 23:9) come i primi “Padri” della Chiesa.

B. Divisione delle Epistole Cattoliche

- Dirette ad individui: II Giovanni e III Giovanni;
- Dirette agli ebrei: Giacomo e I Pietro;
- Dirette a tutti: II Pietro, I Giovanni e Giuda.

C. Lo scopo delle Epistole Cattoliche

1. **GIACOMO** - Per unire fede ed opere (2:14-22);
2. **I PIETRO** - Per fortificare i fratelli (2:1, 5, 11; 3:17, 18);
3. **II PIETRO** - Per cibare il gregge (3:11, 12; 1: 3);
4. **I GIOVANNI** - per dare la certezza della salvezza (5:12, 13);
5. **II GIOVANNI** - Per separare l'amore dalla falsità (1: 6, 7);
6. **III GIOVANNI** - Per unire amore e verità (v. 8);
7. **GIUDA** - Per combattere per la fede (3:20).

D. Particolarità delle Epistole Cattoliche

Queste epistole mostrano:

- a) **L'umiltà di Pietro:** L'apostolo era stato ripreso da Paolo e quest'ultimo ne aveva parlato nella sua lettera ai Galati, ma Pietro scrivendo agli stessi Galati onora l'apostolo Paolo (Gal. 2:11);
- b) **La singolarità di Giovanni:** L'unica lettera scritta ad una donna;
- c) **L'originalità di Giuda:** Egli narra della lotta per il corpo di Mosè e della profezia di Enoc;
- d) **La somiglianza tra II Pietro e Giuda:** Il primo parla della profezia e il secondo dello adempimento, della profezia.

E. Il messaggio degli scrittori

1. **GIACOMO** scrive da ebreo agli ebrei;
2. **I PIETRO** scrive da fratello ai fratelli (Luca 22:32);
3. **II PIETRO** scrive da pastore al gregge (Giovanni 21:16);
4. **I GIOVANNI** scrive da padre ai figliuoli;
5. **II GIOVANNI** scrive da fratello anziano ad una sorella;
6. **III GIOVANNI** scrive da fratello anziano ad un fratello;
7. **GIUDA** scrive da servo di Cristo ai salvati da Cristo.

F. Schema delle Epistole sul tema: Credo - Comportamento

1. **GIACOMO** - Credo diviso dalla condotta. La fede senza le opere è morta;
2. **I PIETRO** - Credo, base della condotta. Condotta conferma del credo;
3. **II PIETRO** - Credo e condotta contro l'eresia;
4. **I GIOVANNI** - Le cose essenziali del credo e della condotta:
 - la deità di Cristo;
 - il sacrificio di Cristo;
 - l'incarnazione di Cristo;

5. **II GIOVANNI** - Credo ed amore (senza amore nulla vale);
6. **III GIOVANNI** - Credo come prova della condotta (verità come zelo è la vera prova della vita);
7 **GIUDA** - L'indispensabile credo. A indispensabile resistere per la fede una volta insegnata ai santi.

G. Metodi di studio

Introduzione: Oltre all'attitudine che bisogna avere iniziando lo studio della Parola di Dio, occorre anche seguire diversi metodi per ricavarne il massimo beneficio. La Sacra Scrittura sotto diversi aspetti e perciò è necessario conoscere i metodi di studio più importanti.

1. Metodo Dispensazionale: Studio dei diversi periodi spirituali o dispensazionali come appaiono nelle Sacre Scritture. Queste sono:

- Dispensazione dell'innocenza: dalla creazione di Adamo alla caduta;
- Dispensazione della conoscenza: dalla caduta al diluvio;
- Dispensazione patriarcale: dal diluvio ad Abramo;
- Dispensazione della promessa: da Abramo a Mosè;
- Dispensazione della legge: da Mosè a Cristo;
- Dispensazione della grazia: da Cristo al Suo ritorno;
- Dispensazione del regno: dal ritorno di Cristo in poi.

2. Metodo tipologico: Studio delle figure delle Scritture:

- Esempio: La rocca percossa in Horeb.

3. Metodo tematico: Studio di un tema particolare della Scrittura.

4. Metodo profetico: Studio della profezia della Scrittura.

5. Metodo spirituale: Studio di verità della Scrittura per trarne lezioni pratiche spirituali

XIV. APOCALISSE

A. Introduzione:

Questo libro fu scritto tra il 60 e il 69 da Patmos dove Giovanni era esiliato a causa della persecuzione di Galba e Vitellio.

B. Le varie interpretazioni: Di questo libro esistono varie interpretazioni. Le più importanti sono:

1. **Metodo escatologico o avvenirista**, cioè tutto quello che è scritto dal capo 4 in poi deve ancora avvenire.
2. **Metodo storico**, cioè che tutto il libro è una sintesi storica del cristianesimo attraverso i secoli, fino alla venuta del Signore.
3. **Metodo preterista o critico** cioè una sintesi storica del tempo di Giovanni.

C. Parola chiave: Rivelazione di Gesù Cristo.

D. Analisi del libro: Seguendo l'interpretazione comune a molti evangelici e cioè l'interpretazione escatologica il libro si divide in cinque parti:

1. Introduzione 1:1-8;
2. Cose passate 1: 9-20 (questo è un libro di cui Gesù stesso dà 1 analisi);
3. Cose presenti (cose che sono) 2-3;
4. Cose future (che debbono avvenire) 4-22:7;
5. Conclusione 22:8-21.

E. Note particolari:

1. Incoraggiamento al lettore 1:3;
2. Esortazione al lettore 22:19;
3. Non si parla della chiesa dopo il cap. 3;
4. Dei 404 versetti, 205 sono dell'A. T;
5. Troviamo il nome Agnello 33 volte;
6. Notare le parentesi dei cap. 11:19-16 e 17-22;

Questo metodo è stato chiamato dai ricorsi storici una teoria ampiamente elaborata dal grande storico Gianbattista Vico (Ripetizione della storia). Infatti i cap. 4-11:18 parlano del giudizio e della vittoria finale, poi Giovanni ne dà i particolari nei cap. 11:19-16 e nei cap. 17-22.

F. Metodi di studio: Bisogna ricordarsi nello studio di questo libro che il Signore soltanto ne conosce l'interpretazione. Lo Spirito Santo ci rivela solo quello che ci è necessario. Le cose nascoste sono per il Signore e le cose rivelate sono per noi. Ricordare che vi è sempre un'interpretazione prima frammentaria e poi finale. I simboli sono spiegati negli altri libri della Scrittura. Sono usate immagini per esprimere concetti.

1. I sette:

- a. Le sette chiese;
- b. I sette suggelli;
- c. I sette personaggi (la donna, il dragone, il fanciullo, il rimanente, la prima bestia, la seconda bestia, l'arcangelo).

2. Le sette piaghe:

- a. Babilonia;
- b. Della bestia;
- c. Del falso profeta;
- d. Dei re;
- e. Gog e Magog; f Satana;
- g. Degli infedeli.

3. Le sette cose nuove:

- a. Cielo;
- b. Terra;
- c. Popolo;
- d. Gerusalemme;

- e. Tempio;
- f. Luce;
- g. Paradiso.

4. Le sette lettere alle sette chiese rappresentano sette periodi della Chiesa dalla Pentecoste al ritorno del Signore. Ogni lettera è composta:

- a. Introduzione;
- b. Elogio;
- c. Accusa;
- d. Conclusione.

5. Applicazione delle lettere:

- 1. Passata;
- 2. Periodica;
- 3. Personale;
- 4. Perenne.

G. Parallelo tra Genesi e Apocalisse:

GENESI	APOCALISSE
La terra è creata	La terra passa via
Sole e luna creati	Non vi è più bisogno di sole...
Eden dimora dell'uomo	Gerusalemme dimora del redento
Matrimonio del primo Adamo	Nozze dell'ultimo Adamo (Gesù)
Appare Satana	Satana condannato
Dolore e sofferenza	Gioia e gaudio
L'uomo allontanato dall'albero della vita	L'albero a sua disposizione

H. Numerologia:

- a. Uno: Unità;
- b. Due: Testimonianza
- c. Tre: Trinità;
- d. Quattro: Il mondo;
- e. Sei: Imperfezione assoluta dell'uomo;
- f. Sette: Numero di Dio.